



Proposta di educazione alla legalità
La misura della pena: dal carcere al territorio
Anno Scolastico 2023-2024

Descrizione e contesto progettuale

Associazione Valeria APS ETS nasce nel 2001 dalla volontà di promuovere nei giovani la cultura della Legalità e la conoscenza del Diritto.

I percorsi proposti sono rivolti ai bambini della scuola dell'infanzia e della primaria, ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado ed ai giovani della scuola secondaria di secondo grado e sono finalizzati a stimolare e promuovere, tenendo conto delle diverse competenze e conoscenze, l'apprendimento di valori quali la giustizia, l'uguaglianza, il rispetto di sé, degli altri e degli ambienti in cui si vive.

Il progetto "La misura della pena: dal carcere al territorio" si rivolge a classi quarte e quinte della Scuola Secondaria di II grado ed è condotto, durante le ore curricolari da avvocati di Associazione Valeria, specializzati in diritto penale e con un'ampia esperienza in problematiche giovanili e da Operatori ed assistenti sociali dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Milano (Ufficio U.I.E.P.E.).

L'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna rappresenta un'articolazione del Ministero della Giustizia ed è deputato alla presa in carico delle persone sottoposte a misure esterne all'Istituzione carceraria.

Associazione Valeria e l'Ufficio U.I.E.P.E di Milano collaborano dall'anno 2017 nel progetto "La misura della pena: dal carcere al territorio" il cui scopo è, da una parte, quello di prevenire nei giovani comportamenti devianti, dall'altra, quello di instillare una maggiore fiducia nel sistema giustizia, trasmettendo ai ragazzi informazioni veritiere e corrette sul suo funzionamento.

L'esperienza maturata negli anni, infatti, ha evidenziato la necessità di fare chiarezza su un tema spesso affrontato dai principali mezzi di comunicazione di



massa in modo superficiale e senza la dovuta attenzione, favorendo così una visione fuorviante dell'argomento.

Obiettivi del progetto

Il progetto si pone diversi obiettivi:

1. Prevenire nei giovani condotte devianti.
2. Stimolare una riflessione sulla stretta correlazione esistente tra alcune condizioni soggettive (dipendenza, disagio sociale e disagio psichico) e criminalità.
3. Superare i pregiudizi nei confronti di chi si è reso responsabile di determinati reati.
4. Proporre un modello culturale di pena centrato sui diritti delle persone che favorisca il cambiamento degli individui autori di condotte devianti, ma anche sia idonea a compensare e riparare la vittima e la società.
5. Favorire un percorso di reinserimento sociale così come stabilito dall'art. 27 della Costituzione, tenendo conto degli interessi della collettività sia in un'ottica riparativa che di contenimento di rischi di recidiva.
6. Contribuire a creare una cultura di accoglienza per incoraggiare percorsi di reinserimento scolastico, lavorativo e sociale di chi ha commesso un reato.
7. Far conoscere le potenzialità di un sistema di pena scontata sul territorio, aiutando a superare il pregiudizio che ciò significhi impunità o beneficio.
8. Stimolare le nuove generazioni a rivedere l'idea che la punizione "*intra muraria*" sia l'unica soluzione praticabile, favorendo l'idea di condanna come occasione di effettivo recupero.
9. Contribuire, attraverso l'incontro di persone e storie, a superare i pregiudizi che nascono nei confronti degli autori di reati.

Strategia di intervento

Associazione Valeria APS ETS e l'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Milano intendono proporre alle scuole coinvolte un progetto attraverso il quale presentare un sistema sanzionatorio che favorisca il ricorso a misure da



scontare sul territorio attraverso un dialogo diretto, in classe, tra chi ha commesso un reato e sta scontando la pena affidato ai servizi sociali, gli operatori che ne stanno curando il reinserimento in società e gli studenti.

Gli interventi in classe verranno condotti da avvocati di Associazione Valeria, alla presenza degli insegnanti, affinché questi ultimi possano riprendere ed ampliare i contenuti proposti, operando gli opportuni collegamenti con le diverse discipline scolastiche e da Operatori ed Assistenti sociali dell'Ufficio U.I.E.P.E. di Milano.

Il primo incontro dalla durata di due ore, prevede che gli avvocati illustrino il progetto, analizzino i fondamentali principi giuridici di diritto penale, operino la disamina delle più frequenti ipotesi di reato, anche su richiesta degli studenti o su indicazione dei docenti referenti, infine, esaminino i principali istituti di diritto processuale penale, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena e agli istituti previsti dalla legge sull'ordinamento penitenziario.

In particolare, i ragazzi verranno stimolati a riflettere sul significato e sullo scopo della pena e sull'efficacia, in termini di reinserimento sociale e di tutela della collettività, di una risposta sanzionatoria da scontare sul territorio e, dunque, esterna al carcere.

Verranno fornite delle informazioni di massima sull'organizzazione degli uffici adibiti all'esecuzione penale esterna con particolare riferimento agli affidati adulti, nonché sui servizi di giustizia riparativa presenti sul territorio e sull'opportunità di intraprendere un percorso che coinvolga tutti i soggetti e gli attori coinvolti nel processo di reinserimento sociale del reo (Reo, Vittima, Operatori sociali e sanitari, Servizi in genere, Tribunale e collettività).

Il secondo incontro è stato pensato d'intesa con l'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna di Milano (Ufficio U.I.E.P.E.) e consiste nel confronto tra studenti e una persona condannata ed affidata ai servizi che sta scontando la pena sul territorio.



L'incontro avverrà alla presenza degli avvocati dell'Associazione, dei docenti della classe e degli Operatori dei servizi sociali che lavorano presso l'Ufficio U.I.E.P.E. di Milano e che hanno il compito di seguire e favorire il progetto rieducativo delle persone condannate a loro affidate.

Le persone affidate al territorio che incontreranno gli studenti verranno, dunque, appositamente preparate dagli Operatori sociali che seguono il loro percorso, in uno con l'Ufficio U.I.E.P.E. e previa autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza. Si evidenzia che il percorso con le scuole entrerà a far parte del programma di reinserimento sociale delle persone affidate ai servizi e, dunque, dell'attività svolta verrà fatta menzione nella relazione che l'Ufficio U.I.E.P.E. predispone ed invia al Tribunale di Sorveglianza, per la valutazione finale in merito all'esito della misura applicata.

L'incontro si svolgerà nel seguente modo: l'operatore sociale presenterà la persona affidata al territorio ed il progetto in corso, il quale racconterà la sua esperienza soffermandosi sul proprio vissuto e sul percorso di elaborazione effettuato rispetto alla condotta tenuta, raccontando, eventualmente, anche il percorso di mediazione e di riparazione attuato nei confronti della vittima o della collettività.

Gli studenti verranno invitati a porre domande sia all'Operatore sociale presente che alla persona affidata al territorio, sì da instaurare un dialogo e un confronto su temi quali il reinserimento sociale, il rapporto vittima e reo, l'efficacia dell'utilizzo del territorio per realizzare un percorso di rientro nella legalità.

Questo momento costituisce per le classi superiori un'occasione unica di messa in discussione di alcune forme di pregiudizio e di superficialità, in relazione alla possibilità di costruire un sistema sanzionatorio che superi una prospettiva "carcerocentrica", senza che la collettività debba rinunciare in termini di sicurezza o di rinuncia della pretesa punitiva.



Il terzo incontro costituisce un raccordo e una sintesi dell'intero percorso e si svolgerà presso gli uffici dell'Esecuzione Interdistrettuale Penale Esterna di Milano siti a Milano in via Numa Pompilio, 14.

Ai ragazzi verrà proposto un dibattito e un confronto allo scopo di raccogliere domande, perplessità, emozioni emerse e di riprendere alcuni argomenti già proposti che hanno suscitato l'interesse degli studenti: fiducia nella giustizia, significato della pena (pena di morte, percorso di rieducazione del reo, criminalità, ecc.) e sul concetto di Giustizia Riparativa.

I ragazzi, grazie all'esperienza del colloquio diretto con i soggetti coinvolti nel processo di reinserimento sociale, prenderanno coscienza dei benefici che derivano alla società tutta, quando l'autore di un reato, scontata la condanna, è riuscito a reintegrarsi pienamente nella collettività.

Per i giovani sarà un'occasione unica di dialogo e confronto su temi legati alla libertà, alla legalità, alla consapevolezza, al reinserimento sociale e costituirà uno straordinario spunto di riflessione.

Organizzazione

Il progetto prevede l'azione congiunta e coordinata di Associazione Valeria, che cura l'organizzazione didattica degli incontri e la loro calendarizzazione, nonché i rapporti con tutte le componenti del percorso.

Tutte le attività del progetto saranno pubblicizzate attraverso i social media dell'Associazione e dalla newsletter.